



# Le Réveil Social

ORGANE MENSUEL DU SAVT  
Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

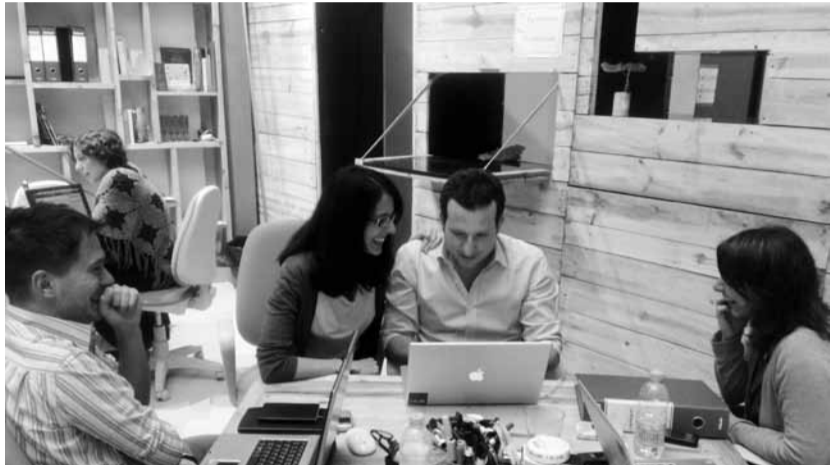
N° 9 • NOVEMBRE-DÉCEMBRE 2010

29<sup>ème</sup> année - Nouvelle série • Poste Italienne S.p.A. •  
Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) Article 1 comma 2 DCB • AOSTE

EDITORIALE

## I giovani e il lavoro Gioventù bruciata dalla crisi?

*Tra il pessimismo della ragione e l'ottimismo della volontà, tra la paura e la speranza bisogna trovare almeno un valido punto di equilibrio per contrastare la deriva della questione giovanile*



ROMANO DELL'AQUILA

Quando si parla di giovani, oggi si usa un termine molto significativo: anticasta.

Se ne parla cioè come di una classe sociale a sè stante. La questione della disoccupazione giovanile ha ormai assunto caratteristiche "ansigene" se è vero, come è vero, che ormai il 60% degli italiani afferma che per i giovani si prospetta un futuro di gran lunga peggiore di quello dei propri genitori. C'è una sorta di delusione collettiva che trova conferma in alcuni dati statistici e comportamenti:

1) i giovani non si iscrivono più ai sindacati. Il 60% dell'occupazione a tempo determinato riguarda i giovani sotto i 29 anni di età e nell'ambito dei lavori a progetto (co.co.pro.) tra i milioni di iscritti all'INPS quelli iscritti ai sindacati rappresentano solo l'1% del totale degli iscritti ad un sindacato;

2) i giovani rappresentano ormai la maggior parte dei renitenti al voto. Hanno deciso, cioè, di disertare le urne.

Stiamo assistendo, quindi, ad una grande disaffezione nei confronti sia del movimento sindacale che nei confronti della politica. Si tratta di un fenomeno di scollamento che non potrà essere contenuto a lungo e che potrebbe sfociare, a breve, in una pericolosa contrapposizione intergenerazionale. Prima che sia troppo tardi bisognerà individuare strumenti in grado di contrastare la deriva della questione giovanile. E se i tempi della politica nazionale, in un contesto di disgregazione come quello attuale, appaiono sempre più biblici, diventano quanto mai urgenti iniziative a livello di territorio regionale. Pensiamo ad una sorta di intesa tra Regione, Confindustria valdostana e Sindacati regionali che punti a incentivi alle imprese mirati sulle assunzioni ai giovani. Una specie di **contratto unico re-**

**gionale** con premi incentivanti le assunzioni giovanili.

Premi crescenti nel tempo in relazione alla durata del rapporto di lavoro, con un bonus finale in caso di trasformazione del contratto da tempo determinato a tempo indeterminato. Pensiamo a incentivi per i giovani assunti con contratti di apprendistato altamente professionalizzanti, monitorati da enti bilaterali.

Un apprendistato, cioè, che non serva solo alle imprese per abbattere gli oneri sociali. E pensiamo, infine, ad un intervento diretto della Regione per assumere a proprio carico una quota consistente della contribuzione per la previdenza integrativa per tutte le forme di occupazione giovanile.

Per concludere questo nostro intervento, riteniamo opportuno fornire alcuni dati sull'andamento occupazionale in Valle d'Aosta al settembre 2010, con particolare riferimento agli iscritti ai centri per l'impiego di Aosta, Morgex e Verrès.

Precisiamo che per "iscritti" alle liste per l'impiego si intendono non solo i disoccupati in senso stretto, ma tutti i lavoratori che hanno sottoscritto una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro. Ebbene si tratta complessivamente di 9.029 lavoratori, di cui 5.021 donne, le quali rappresentano il 57,8% del totale. Scendendo nello specifico, significativi sono i dati riferiti ad alcune categorie dei lavoratori iscritti alle liste di cui sopra. I lavoratori "disoccupati" (quelli cioè con precedenti lavorativi) in Valle sono 6.768 e di questi ben 1955 (circa il 30%) sono giovani tra i 16 e i 30 anni di età.

Gli "inoccupati" (cioè quelli senza precedenti lavorativi) sono 1236, di cui 601 (circa il 50%) sono giovani. I lavoratori "precari" (occupati a tempo con lavoro dipendente o assimilato o autonomo) sono 813, di cui 242 (circa il 30%) giovani tra i 16 e i 30 anni di età.

## Services Publics en VDA et l'Europe Vers une nouvelle dynamique

La qualité de vie des citoyens valdôtains est, en grande partie, déterminée par les politiques publiques chargées d'assurer l'entretien d'infrastructures vitales telles que les hôpitaux ou les routes et de fournir des services sociaux essentiels tels que la santé, le logement et l'éducation. Les services publics valdôtains sont un pilier du modèle social régional, important pour le bien-être et la cohésion sociale, la création d'emplois et la prospérité économique qui représente plus de 30% du PIB valdôtain et 12000 milles personnes. Il y a un lien fondamental entre une économie moderne prospère et un secteur public pleinement développé. Une économie florissante dépend de l'existence d'une main-d'œuvre bien formée, ce qui requiert non seulement un système d'éducation public efficace, doté de ressources, mais aussi des logements décentes et des soins de santé effectifs. Les services publics ne sont pas seulement des employeurs de premier plan mais aussi des acheteurs de produits et de services, qui investissent chaque année centaines des millions d'euro. Les services publics sont aujourd'hui confrontés à un double défi: la pire crise depuis les années 1930 et la politique actuelle de l'État italien qui met l'accent sur les mesures d'austérité. Le secteur public est devenu la principale cible, afin de compenser les déficits budgétaires générés par le sauvetage financier de banques

défaillantes. Des réductions draconiennes des dépenses publiques sont imposées par plusieurs gouvernements nationaux européens ce qui menace gravement la justice sociale et l'intégration sociale. La Commission européenne met les États membres sous pression en accordant la priorité absolue à la consolidation budgétaire par rapport à la croissance, ce qui aggraverait encore la récession, qui se traduira par un chômage élevé. La qualité des services publics et leur accessibilité pour les citoyens sera considérablement réduite tandis que le secteur financier et bancaire engrange à nouveau d'énormes bénéfices. En outre, même au milieu de la crise, la Commission européenne maintient son approche, à savoir, accorde la priorité à la concurrence. Elle interfère avec la compétence des États membres lorsqu'elle définit les services publics, en limitant par exemple le champ d'application du logement social aux Pays-Bas. Cette intrusion est inacceptable car elle limite gravement les possibilités de financement de services publics de qualité. Les services publics valdôtains jouent un rôle clé dans la crise financière actuelle en assurant la cohésion sociale et en atténuant les effets de la crise et ils pourraient même jouer un rôle encore plus important. Même les néolibéraux ont reconnu que les services publics sont la fois des "stabilisateurs automatiques" économiques



et sociaux. Nous insistons donc sur le fait que le financement des services publics doit être fondé sur des mesures fiscales appropriées, y compris l'introduction de systèmes de taxation progressifs et plus équitables (par exemple taxation des transactions financières) ainsi que l'amélioration de l'efficacité de la perception de l'impôt. Les stratégies de sortie et les ajustements des finances publiques doivent être planifiés sur le moyen et le long terme. Les concepts de pré-crise de la Commission européenne ne contenaient aucune référence à la contribution que les services publics apportent la création d'emplois, la prospérité et au bien-être, ni à l'importance des investissements publics et au large accès aux services publics. Cependant, la stratégie mise en œuvre avant la crise afin de gagner la course pour mener le monde, n'a pas généré les effets escomptés. La nouvelle stratégie 2020 doit reconnaître le rôle que jouent le secteur public et les services publics dans l'édification d'une croissance durable et d'une société équitable et inclusive.

C.G.



Dessin au crayon réalisé par l'artiste Dorino Ouvrier - Cogne - 2010

*Lo Savt vo fi le pi dzèn soué  
de bon Tsalènde et Trèinadan!*

*Nos meilleurs vœux  
Joyeux Noël et Bonnes Fêtes*

*Il Savt vi augura  
Buon Natale e Felice Anno Nuovo*

### SAVT - SERVIZI

#### AVVISO



**RAMMENTIAMO** che, oltre all'assistenza contrattuale di tutte le categorie dei lavoratori, le sedi del SAVT sono aperte e a disposizione anche per diversi servizi.

Citiamo i principali: **tutte le pratiche di pensione, infortunio, malattia, disoccupazione, controllo contributi, assegni familiari, ecc...; tutte le pratiche riguardanti la dichiarazione dei redditi (Mod. 730, unico, ISE, RED, ecc...), consulenza sulla casa e affitti, assistenza per i contratti Colf e Badanti, ecc...; tutte le pratiche per assistenza legale e vertenziale e quelle concernenti la difesa dei consumatori e utenti.**

**RICORDIAMO CHE LE NOSTRE SEDI SI TROVANO:**

**AOSTA** - Sede centrale - Piazza Manzetti, n° 2  
tel. 0165/238384 - 0165/235383

**VERRÈS** - Via Duca d'Aosta, n° 29  
tel. 0125/920425

**PONT-SAINT-MARTIN** - Via Chanoux, n° 9  
tel. 0125/804383

**CHÂTILLON** - Via Chanoux, n° 52/a  
(tutti i lunedì mattina)

**NB: Siamo inoltre presenti, nei periodi delle scadenze fiscali, anche a Hône, Nus, Morgex e Cogne.**





## SAVT-RETRAITÉS

## Dal 1° gennaio 2011 aumento delle pensioni del 1,40% (indice Istat previsionale)

FELICE ROUX

L'ISTAT (Istituto Nazionale di Statistica) ha pubblicato in data 15.10.2010 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati aggiornato al mese di settembre 2010, che risulta di 137,50.

Ipotizzando per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2010 la ripetizione dell'indice del mese di settembre 2010, in via previsionale, si raggiunge una media annuale di 137,10 per l'anno 2010, che, rapportata a 135,20 (media ISTAT 2009), dà un'aliquota del 1,40% di aumento ISTAT. Dal 1.1.2011 dovrebbero ritornare le tre fasce di rivalutazione dei trattamenti pensionistici e cioè:

FASCE IMPORTI DI PENSIONE	AUMENTO
Fino a 1.382,91 mese	1,40%
Quota di pensione da 1.382,91 a 2.304,85 mese	1,26%
Quota di pensione oltre 2.304,85 mese	1,05%

*Esempio:* Un pensionato che nel 2010 percepisce una pensione lorda mensile di 1.550,00 dal 1.1.2011 avrà il seguente aumento:

L'importo di pensione fino a 1.382,91 x 1,40% =	19,36 Euro
Quota di pensione da 1.382,91 a 1.550,00 = 167,09 x 1,26 % =	2,11 Euro

**Totale aumento al mese che al netto delle tasse corrisponde a circa 15,00 euro al mese.**

Alla luce di quanto suesposto, anche per il 2011 i pensionati si troveranno un misero aumento delle loro pensioni che non recupera di certo il costo reale della vita (che è ben più alto dell'1,40%). Basta pensare agli aumenti di certe tariffe e delle assicurazioni!

Diventa pertanto inderogabile per la difesa del potere di



acquisto delle pensioni e dei salari medio bassi battersi affinché vi sia:

– Un aumento delle detrazioni da lavoro dipendente e da pensione, l'equiparazione della "NO TAX Area" (quota esente) per i pensionati con quella dei lavoratori dipendenti, prevedendo anche una significativa riduzione della prima aliquota IRPEF (attualmente del 23% per i redditi fino a 15.000.000,00, euro annui).

– Una revisione radicale della composizione del paniere e del metodo di calcolo dei beni di consumo cui fa riferimento l'ISTAT per l'aggiornamento delle pensioni.

– Un ampliamento della tutela della non autosufficienza, sviluppando servizi di sostegno efficienti e valorizzando il lavoro di cura svolto all'interno della famiglia.

Non dimentichiamo, infine, che per recuperare le risorse necessarie allo sviluppo e alla crescita e per dare risposte concrete alla difesa dello stato sociale è indispensabile mettere in atto una lotta decisa contro l'evasione e l'elusione fiscale.

È inconcepibile che la maggior parte delle entrate tributarie derivi dalle tasse dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Ciò crea una situazione insostenibile, profondamente iniqua, che alimenta ancora di più la già drammatica situazione della disuguaglianza sociale.

## A.V.C.U.

ASSOCIATION VALDÔTAINE CONSOMMATEURS ET USAGERS

## Un nuovo modo di vivere in un ambiente nuovo

ROSINA ROSSET

È il titolo del convegno organizzato dal Savt-Retraité e dall'AVCU il 13 novembre 2010. Il convegno voleva illustrare, con relazioni ed esempi concreti, la "legge casa" e cioè la legge regionale n. 24/09. La casa è sempre stata un bene prezioso per i valdostani, il luogo della memoria e delle tradizioni più ataviche tanto da diventare un patrimonio, culturale e non, di tutta la collettività. Oggi siamo maggiormente consapevoli che gli usi, le abitudini, il modo di lavorare dei nostri predecessori siano una ricchezza da non sottovalutare, ma da cui partire per un nuovo modo di concepire la casa. Le nuove tecnologie, la ricerca di energie alternative, il risparmio energetico e l'esigenza di uno sviluppo sostenibile ci inducono a ripensare, senza dimenticare il passato, ad un nuovo modo di costruire le nostre case pur nel rispetto dell'ambiente e delle nostre tradizioni. La "legge casa" recepisce tali semplici osservazioni, reca misure per la semplificazione delle procedure urbanistiche e la riqualificazione del patrimonio edilizio in VDA e permette l'ampliamento del 20% o del 35%, a seconda dei casi, degli edifici esistenti. La sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica, previste dalla legge n. 24/09, sono i temi maggiormente trattati dagli oratori, che sono stati chiari



ed esaurienti nella loro esposizione. In seguito gli architetti Marco e Mazzocchi hanno illustrato due progetti già pronti per la loro realizzazione, fornendo così molti spunti al dibattito e chiarendo ulteriormente gli interrogativi posti dai presenti. I professionisti si sono premurati di sottolineare, essendo presenti l'Assessore e il dirigente dell'Assessorato al Territorio ed Ambiente, quanto ancora si debba lavorare per la semplificazione delle procedure urbanistiche, che, troppo spesso, precludono a molti la possibilità di accedere alla realizzazione di quanto previsto espressamente dalla legge n. 24/09. Il SAVT e l'AVCU ringraziano tutti coloro che hanno accettato il loro invito e hanno partecipato al convegno, consapevoli che tanto vi sia ancora da lavorare. Per questo mettono a disposizione di tutti, consumatori ed utenti, i loro uffici per qualsiasi tipo di informazione ed eventualmente per essere consigliati sulla strada da intraprendere per la realizzazione dei loro progetti.

## SAVT-INTERNATIONAL

## Ségolène Royal présidente de l'association internationale des régions francophones

ALESSIA DÉMÉ



La délégation du Sénégal et Valdôtaine

Les 27 et 28 octobre 2010 se sont déroulés à Lyon les "Premiers États Généraux de la Francophonie Décentralisée, qui ont rassemblé plus de 600 participants de 30 pays francophones. La Vallée d'Aoste a été invitée en qualité de membre associé. L'AIRF est composée des présidents de collectivités ou territoires régionaux où la langue française est en vigueur et elle a pour but d'établir entre les communautés régionales francophones des coopérations et de mettre en œuvre une francophonie de proximité. Elle vise notamment à mettre en place des actions concrètes pour l'écologie, l'éduca-

tion et l'emploi.

Ségolène Royal, présidente socialiste de la région Poitou-Charentes, a été élue, à l'unanimité, à la tête de l'Association internationale des régions francophones (AIRF).

Notre Syndicat a été invité aux premiers États Généraux de la Francophonie Décentralisée, en tant que adérent au C.S.I.R. - Conseil Syndical International Alpes Arc Léman.

Guido Corniolo a été rapporteur à la table ronde de l'atelier "Education et Formation", enseignement primaire et secondaire.

Il a exposé l'expérience valdôtaine dans le domaine de l'éducation bilingue dans l'école de base, en introduisant l'argument par un bref aperçu historique.

Les participants ont été très intéressés surtout par la production effectuée par l'Assessorat Éducation et Culture de matériel didactique et pédagogique (manuels, révus, livres à l'usage des élèves), dont on avait prédisposé une petite exposition.

**"La francophonie c'est l'usage de la langue française comme instrument de symbiose, par delà nos propres langues régionales, pour le renforcement de notre coopération culturelle et technique, malgré nos différentes civilisations"**

Léopold Sédar SENGHOR

## SAVT-INFORME

## Aumenti del 120% per le spedizioni dei giornali

GIORGIO ROLLANDIN E ALESSIA DÉMÉ

Con un decreto interministeriale, firmato da Scajola e Tremonti, il Governo ha soppresso, a partire dal 31 marzo scorso, le agevolazioni sulle tariffe postali per la spedizione dei giornali ed i relativi rimborsi a Poste Italiane per le spedizioni delle stampe. **Spedire un giornale in abbonamento adesso costa il 120% in più rispetto al passato, dato che la tariffa base provinciale è passata da 11 centesimi a 24 centesimi. Questi aumenti hanno interessato anche il nostro "Réveil Social", per cui ora spedire i numeri a casa degli iscritti costa considerevolmente di più rispetto all'anno passato. Il Comitato di Redazione del giornale, nella sua ultima riunione, ha preso in esame il problema ed ha deciso che, nell'anno 2011, per risparmiare, i numeri de "Le Réveil Social" non saranno più undici, come prima, ma solo otto ed usciranno con questa periodicità mensile: gennaio - marzo - aprile - maggio - giugno - settembre - ottobre - dicembre.** Ed ora alcune riflessioni in merito.

Questa manovra del Governo è un attentato alla cultura, all'informazione. Si colpiscono non i grandi editori che non hanno problemi per l'aumento delle spese di spedizione, ma i piccoli giornali delle associazioni, delle parrocchie, dei sindacati.

**Il giornale, per qualunque associazione, ente, organizzazione è un elemento fondamentale e vitale e non può assolutamente essere sostituito dal pur valido internet. Noi continueremo,**

**dunque, ad uscire per informare i nostri lettori. "Le Réveil Social" continuerà ad arrivare, poste permettendo, nelle nostre case.** Un'ultima considerazione la congiuntura economica è molto difficile. Bisogna risparmiare, è vero, ma non è aumentando le spese di spedizione dei piccoli giornali che si risolve il problema. **I paesi civili, in questo momento, non tagliano le spese della cultura, ma le aumentano.**



**Le Réveil Social**

mensuel, organe de presse  
du SAVT

Redaction

SAVT - 2, place Manzetti  
téléphones: 0165.23.83.84  
0165.23.83.94 - 0165.23.53.83  
Fax: 0165.23.66.91

E-mail: info@savt.org - www.savt.org

Enr. Tribunal d'Aoste n° 15 du 9 décembre 1982

Imprimerie

«TIPOGRAFIA DUC»

16 localité Grand-Chemin - 11020 SAINT-CHRISTOPHE  
téléphone: 0165.23.68.88 - fax: 0165.1845153

Directeur responsable

Giorgio Rollandin

Coordination Syndicale

Guido Corniolo

Comité de rédaction

Claudio Albertinelli - Pierre-Joseph Alliod

Guido Corniolo - Alessia Démé

Alessandro Pavoni - Felice Roux



SPECIALE NOTIZIE SU FOPADIVA A CURA DI ALESSIA DÉMÉ

LE COIN DE LA POÉSIE



# Dal 1° gennaio 2011 importanti novità sulla liquidazione dei pubblici dipendenti

## Le ulteriori opportunità dell'adesione al Fopadiva entro il 31 dicembre 2010



Con la legge n. 122/2010 sono state introdotte importanti novità rispetto alle modalità di calcolo del trattamento di liquidazione per i dipendenti pubblici in situazione di IFS (cioè coloro che già non si trovano in regime di TFR in quanto assunti a tempo indeterminato dal 10 gennaio 2001 e abbiano "optato" per tale regime al momento dell'adesione ad un fondo di previdenza complementare).

Nella sostanza le nuove adesioni prevedono che a partire dalle anzianità utili maturate dal 1° gennaio 2011, il computo dei trattamenti di fine servizio del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche, che non sia già sottoposto al regime TFR, si effettua secondo le regole di cui all'art. 2120 del codice civile, con applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento.

Sono interessati alla disciplina recata dal presente comma i dipendenti delle amministrazioni e degli enti datori di lavoro rientranti nell'elen-

co di quelli individuati dall'Istat ai sensi del citato comma 3 dell'art. 1 della legge n. 196/2009 (cfr. allegato) iscritti all'Inpdap ai fini TFS assunti a tempo indeterminato entro il 31 dicembre 2010, nonché il personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3, comma 1, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165. Ai soggetti che possano vantare al 31 dicembre 2010 un'anzianità utile alla erogazione di un TFS sarà erogata, al momento della cessazione dal servizio, una prestazione costituita dalla somma di due importi, il primo calcolato in base alle modalità previste dalla specifica normativa del IFS, sull'anzianità maturata al 31 dicembre 2010, il secondo calcolato in base a quanto statuito nel comma in esame.

Più specificamente, le modalità di individuazione dell'ammontare dell'indennità di buonuscita e dell'indennità premio di servizio sono le seguenti:

– il calcolo della "prima quota" di TFS, relativa all'anzianità maturata al 31 dicembre 2010, rimane invariato, continuando ad applicarsi le disposizioni di cui al DPR 29 dicembre 1973, n. 1032 ed alla legge 8 marzo 1968, n. 152, che individuano quale base di calcolo, la retribuzione contributiva annua percepita al momento del collocamento a riposo (retribuzione dell'ultimo giorno di

servizio, espressa su base annuale, per l'indennità di buonuscita, ovvero degli ultimi dodici mesi di effettivo servizio per l'indennità premio di servizio);

– il calcolo della "seconda quota" di TFS, a partire dalle anzianità maturate dal gennaio 2011, deve effettuarsi attraverso l'applicazione dell'aliquota del 6,91 per cento alla retribuzione contributiva utile a fini TFS (e cioè l'80% della retribuzione annua) per ciascun anno di servizio. L'importo derivante da tale operazione sarà rivalutato ai sensi dell'art. 2120, comma 4, del codice civile (e cioè 1,5% + il 75% del tasso di inflazione annuo).

Poiché la disposizione indica chiaramente che l'ambito oggettivo di applicazione è costituito esclusivamente dal "computo dei predetti trattamenti di fine servizio" le nuove regole non mutano la natura delle prestazioni in esame, che rimangono trattamenti di fine servizio.

Pertanto, le voci retributive utili dell'accantonamento restano le medesime già considerate ai fini del trattamento di fine servizio.

Nella sostanza, come sopra indicato il calcolo secondo le nuove modalità a partire dal 1° gennaio 2011 avverrà applicando le modalità tipiche del TFR ad una base imponibile ridotta, quella utile ai fini TFS, pari all'80% della retribuzione annua.

Coloro che invece aderiscono entro il 31/12/2010 al FOPADIVA e quindi, ai sensi delle disposizioni vigenti, optano volontariamente entro tale data per il transito al regime del TFR questa decurtazione del 20% della base di calcolo non avviene.

Infatti con il passaggio volontario al regime del TFR attraverso l'adesione a FOPADIVA l'aliquota di computo del TFR, pari al 6,91% viene applicata sul 100% della retribuzione annua utile, con un evidente vantaggio economico (oltre a quelli tipici della previdenza complementare).



### SAVT-SOCIAL

## Microcredito e prestiti d'onore



STEFANO ENRIETTI

Microcredito e prestiti d'onore: questi sono i due tipi di intervento previsti alla legge regionale n.52 del 23/12/2009 per venire incontro alle persone che si trovano in situazioni di emergenze economiche temporanee. Questa novità nel sistema creditizio valdostano viene a coprire quei casi di necessità che non troverebbero risposta dalle banche, cosiddetti non bancabili, in quanto i richiedenti non dispongono momentaneamente delle garanzie sufficienti per ottenere un finanziamento. A fare da garante morale e fiduciario del richiedente saranno gli "operatori territoriali" che potrebbero essere organizzazioni di volontariato o associazioni di promozione sociale, fondazioni o associazioni senza scopo di lucro, Comuni e Comunità monta-

ne, iscritti ad un apposito registro regionale. Il loro compito sarà, inoltre, quello di curare la pratica dall'individuazione dei beneficiari, alla compilazione delle domande fino alla completa restituzione del credito.

Gli importi dei crediti sono così suddivisi: da 750 a 5.000 euro per il microcredito, da 750 a 15.000 euro per i programmi di microcredito per progetti e forme di cooperazione di rilevanza sociale ed ambientale, da 750 a 2.000 euro per il prestito sociale d'onore. Per quest'ultimo è inoltre prevista l'interessante possibilità di restituire tramite l'impiego, da parte del beneficiario, di parte del proprio tempo libero in servizi a ricaduta sociale sul territorio regionale. I tassi di interesse agevolati applicati in base alla durata del periodo di restituzione vanno dal 0,5% all'1%. Tra gli enti iscritti all'albo regionale degli operatori territoriali c'è il Comune di Verrès, che allo scopo di illustrare l'iniziativa ha organizzato una conferenza, a cui il SAVT è stato invitato, martedì 9 novembre, con la partecipazione dell'Assessore regionale alla Sanità, del Sindaco e dell'Assessore comunale alle Politiche Sanitarie e Sociali.

### SAVT-SANTÉ

## Rappresentanze Sindacali Unitarie Proroga delle elezioni



PIERRE-JOSEPH ALLIOD

L'art. 65 - comma 3 - del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n° 15, attuativo della legge 4 marzo 2009, n° 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, stabiliva la proroga delle elezioni relative al rinnovo degli organismi di rappresentanza del personale, anche se le relative elezioni erano già state indette, stabilendo che il rinnovo dei suddetti organismi di rappresentanza si sarebbero svolte, in riferimento ai nuovi comparti di contrattazione, entro il 30 novembre 2010.

A tutt'oggi l'accordo quadro sui nuovi comparti ed aree non è ancora stato raggiunto.

L'argomento di cui trattasi è stato anche affrontato dalle confederazioni sindacali nazionali.

Dalle riunioni è emerso che il contratto collettivo nazionale quadro per i comparti e le aree rappresenta uno strumento determinante per le prossime elezioni delle rappresentanze sindacali unitarie.

Le sopra citate argomentazioni sono contenute in un comunicato dell'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN).

Nel suindicato comunicato si sottolinea, inoltre, che essendo l'accordo in questione ancora in fase di negoziazione, le RSU vigenti non siano decadute alla data del 30 novembre 2010, ma proseguano nello svolgimento delle proprie funzioni sino alla data del prossimo rinnovo elettorale che per quanto su esposto non è ancora stata stabilita.

Nella sanità pubblica valdostana le rappresentanze sanitarie unitarie sono presenti nell'Azienda USL e presso l'agenzia Regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), che applica il contratto di lavoro del Servizio Sanitario Nazionale.

Noël approche. En feuilletant un vieux numéro de «Lo flambò - Le flambeau - Revue du Comité des Traditions Valdôtaines» j'ai retrouvé une poésie «Tsalende di Pouro» de notre ami Henri Armand.

Nous la proposons à nos lecteurs parce que est une très belle poésie de Noël, délicate, émouvante, sociale et aussi, si nous voulons, syndicale.

(g.r.)

### Tsalende di pouro

Mamma di mè...  
Mamma perché l'infan Jésus l'at portò pi de bague a lliu...  
A lliu que l'est pi reutso que mè ?  
mamma di mè !  
Et la mamma repon po,  
se verrie de l'atro couté et se bette a plaouré.

Henri Armand



### Tesseramento per i dipendenti iscritti al sindacato che vanno in pensione

I Dipendenti del Comparto Pubblico possono presentare la domanda di pensione oltre che al proprio Patronato anche alle rispettive direzioni del Comparto. In quest'ultimo caso i lavoratori iscritti al Sindacato, se intendono proseguire la loro adesione, devono chiedere di firmare l'apposito modulo di adesione che è allegato alla domanda di pensione.

Questa procedura è necessaria in quanto l'iscrizione non avviene automaticamente.

Si consigliano, comunque, tutti gli iscritti prossimi alla pensione a recarsi presso i nostri uffici del SAVT per ogni altra informazione in merito.





## SAVT-INTERNATIONAL

## Euskal Herria et Val d'Aoste

JOSEPH-CÉSAR PERRIN

Le voyage organisé par le Savt-Retrattés aux Pays Basques, au début du mois de juin dernier, a été non seulement intéressant pour le paysage, les monuments et les œuvres d'art que nous avons pu admirer, mais il s'est avéré aussi très instructif. Les contacts avec les responsables du LAB – "Langile Abertzaleen Batzordeak", le syndicat des travailleurs patriotes –, avec les guides qui nous ont accompagnés et les gens rencontrés nous ont dévoilé un pays bien vivant et un peuple fier de sa langue, de sa culture, de ses traditions, de son autonomie...

Ce que nous avons appris nous a fait réfléchir, car nous avons remarqué qu'il y a un certain parallélisme entre les Pays Basques (Euskal Herria en langue euskara) et le Val d'Aoste, soit au point de vue de l'histoire, soit de la personnalité des deux peuples.

Il y a évidemment des différences : Euskal Herria est un pays de mer et de collines de 20 950 km<sup>2</sup> et de presque trois millions d'habitants ; nous sommes une région de montagnes de 3 262 km<sup>2</sup> et de cent vingt mille âmes. Toutefois, malgré ces différences physiques et de population, les deux pays ont des ressemblances frappantes. En effet, comme il en a été pour le Val d'Aoste, les Basques ont une longue tradition d'autonomie politique, linguistique et culturelle. Comme le pays des Salasses, Euskal Herria fut habité depuis la préhistoire par des populations qui



San Sébastian - Dinanzi al «Pettine del vento»

se différencient de celles voisines et, malgré la romanisation et les invasions des Visigots, des Francs et des Arabes, il a su garder dans le temps sa propre personnalité, son caractère et sa langue. Le Royaume de Navarre, qui s'était formé au cours du IX<sup>e</sup> et du Xe siècle et comprenait les régions de Navarre, Alava, Bizkaia, Gipuzkoa et les territoires basques situés au nord des Pyrénées (Lapurdi, Basse Navarre et Zuberoa), a su maintenir son indépendance jusqu'au XVII<sup>e</sup> siècle. Ensuite, malgré leur incorporation d'abord à la France et puis à l'Espagne, les Basques conservèrent jalousement leur régime des "Fueiros", c'est-à-dire un système législatif, exécutif et judiciaire particulier, pour la défense duquel le peuple s'insurgea maintes fois. Cela nous fait penser à nos franchises communales et

régionales et à nos libertés que les Valdôtains surent arracher au pouvoir des comtes et ducs de Savoie et qu'ils défendirent opiniâtement jusqu'à la fin de l'Ancien Régime.

La centralisation des gouvernements espagnols et la dictature de Franco ne réussirent pas à plier l'esprit indépendantiste et les sentiments autonomistes du peuple basque, idéaux soutenus par les mouvements nationalistes qui se sont succédé depuis 1895, date de la naissance du Parti Nationaliste Basque, de tendance bourgeoise, auquel suivirent d'autres formations politiques ayant des buts bien plus radicaux. C'est le cas, par exemple, d'Euskadi Ta Askatasuna (ETA : Pays Basques et Liberté), créé en 1951 et unissant aux idées indépendantistes la pensée socialiste, dont la lutte, conduite avec d'autres

mouvements de gauche (Enbata, Herri Batasuna,...), permit en 1979 d'arracher un Statut d'autonomie. Comment ne pas penser à nos mouvements régionalistes et autonomistes des années 20 du XX<sup>e</sup> siècle, prodromes de la lutte autonomiste, et à la Résistance valdôtaine qui obligea le pouvoir central à nous octroyer l'autonomie ? Cependant, comme la nôtre, l'autonomie basque est bien imparfaite car elle a sanctionné la division des anciens territoires basques, ne reconnaît pas le droit à l'autodétermination des peuples, défavorise l'euskara, la langue basque, que les forces indépendantistes considèrent, à juste titre, le fondement de l'identité basque.

L'euskara est une langue pré-indoeuropéenne, autochtone des Pays Basques, dont l'unicité est reconnue par les linguistes. Langue co-officielle et de l'enseignement, elle a cependant subi une assez forte régression à cause des politiques linguistiques des gouvernements espagnols visant à substituer l'espagnol au basque – pendant le Franquisme son emploi avait été interdit, comme le français chez nous sous le Fascisme ! – et à cause aussi de l'immigration massive provenant des autres régions espagnoles attirée par le développement industriel d'Euskal Herria. Nous pouvons, donc, voir un parallélisme entre nos deux pays aussi pour ces aspects. Mais on pourrait continuer, car d'autres ressemblances existent au point de vue de l'histoire et de la

lutte que ces ethnies soutiennent... Pour tous ceux qui ont su cueillir ces aspects, la visite aux Pays Basques a été un ressourcement profond de nos valeurs fondamentales et une prise de conscience des luttes que nous devons conduire à l'avenir pour garder nos langues et notre personnalité et pour garantir le régime d'autonomie toujours plus menacé par le pouvoir romain centralisateur et uniformisateur.

## SAVT-SERVIZI

### Rinnovo convenzione tra il Savt e le Terme di Pré-Saint-Didier



GIORGIO ROLLANDIN

In data 30 novembre è stata rinnovata la convenzione con le Terme di Pré-Saint-Didier. Essa prevede: **«Gli associati potranno beneficiare della tariffa agevolata presentando al ricevimento delle Terme di Pré-Saint-Didier la propria tessera S.A.V.T., in corso di validità, unitamente ad un documento di identità.»**

**Ai tesserati verrà applicata la tariffa per residenti Valdigne, pari a euro 20,00 nei giorni feriali e a euro 30,00 nei giorni festivi; nel caso di adeguamenti di tale tariffa, quella a Voi riservata sarà conseguente. Il periodo del Santo Natale, dal 18 dicembre 2010 al 6 gennaio 2011, è da intendersi come tariffa festiva»**

Il prezzo comprende la fornitura di accappatoio, telo, ciabatte e prodotti cortesia, l'accesso al light buffet con frutta, prodotti da forno, yogurt, infusi e succhi di frutta; dei trattamenti nelle saune e nel bagno vapore. L'ingresso non è consentito ai minori di 14 anni. Per ogni altra informazione sulle Terme vi rimandiamo al numero 7 di settembre 2010 - pagina 7 - del nostro organo d'informazione "Le Réveil Social" e al sito del SAVT: [www.savt.org](http://www.savt.org)

In conclusione, cari iscritti al nostro Sindacato, ribadiamo l'invito: «Tutti alle Terme di Pré-Saint-Didier per (come recita il depliant illustrativo delle Terme stesse) "dimenticare lo stress del quotidiano, rigenerarvi in luoghi d'altri tempi, immergervi nel morbido calore delle acque, lasciarvi cullare da dolci idromassaggi per una totale "remise en forme!!!"».

## CONVEGNO SULLA SICUREZZA A COURMAYEUR

## La sicurezza degli operatori nel settore autostradale, nelle gallerie e nei trafori

ALESSANDRO PAVONI



«La sicurezza degli operatori nel settore autostradale, nelle gallerie e nei trafori» è il titolo del convegno che si è tenuto tra giovedì 25 e venerdì 26 novembre 2010 presso il Pala Noir di Courmayeur. L'organizzazione dell'evento è stata curata dalla Presidenza della Regione e dal Comitato regionale di coordinamento in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, al fine di mettere a confronto le esperienze maturate nello specifico settore di attività. Nel pomeriggio di giovedì, in apertura dei lavori, hanno portato il loro saluto il Presidente della Regione Augusto Rollandin e le autorità comunali e di prefettura di Valle d'Aosta, Vallese e Alta Savoia. A seguito della catastrofe occorsa a fine anni '90 al Monte Bianco, la Comunità Europea e l'Italia in particolare si sono dotate delle norme necessarie da un lato a prevenire gli incidenti e dall'altro a mantenere un alto livello di sicurezza per gli operatori che lavo-

rano nelle infrastrutture con compiti di manutenzione e in caso di interventi di emergenza. Data l'elevata presenza di gallerie e trafori sul territorio regionale, inoltre, è prioritario per gli addetti al settore seguire con grande attenzione l'evoluzione delle normative in materia di sicurezza degli utenti e dei lavoratori. L'esecuzione di lavori di manutenzione in galleria e i rischi connessi, infatti, sono stati i temi centrali di un'esercitazione di sicurezza effettuata all'interno del Traforo del Monte Bianco nella notte del 25 novembre. Oltre agli aspetti legislativi, il tema della formazione degli operatori è stato affrontato e sviluppato durante il convegno sia da parte di molti relatori sia nel corso di una visita alle strutture utilizzate dal corpo valdostano dei Vigili del Fuoco.

Il Comitato regionale di coordinamento in materia di sicurezza e salute sul luogo di lavoro, che è presieduto dal Presidente della Regione e per il quale in rappresentanza del SAVT è stato delegato il sig. Renato Jorioz, coinvolge i diversi operatori del settore presenti sul territorio valdostano, come GEIE-TMB e SITRASB, i servizi dell'USL, quali i servizi di Igiene pubblica, di prevenzione della sicurezza negli ambienti lavoro e di medicina del lavoro, di Igiene sanità pubblica in ambienti di lavoro dell'Assessorato regionale della sanità, salute e politiche

sociali, oltre ai Vigili del Fuoco, a tutte le parti sociali (dai datori di lavoro ai rappresentanti sindacali), all'ARPA, agli enti quali INPS INAIL, ISPESL, alla Direzione del lavoro, alle Associazioni impianti a fune e alle guide di alta montagna.

Il SAVT assicura il proprio supporto a questo tipo di iniziative: «Manifestazioni di questo genere, informative e formative, in cui vengono coinvolti i maggiori esponenti nazionali ed internazionali in materia di sicurezza sul lavoro, non si devono fermare a "Courmayeur". Il convegno deve servire come punto di partenza per continuare il lavoro e per approfondire le tematiche specifiche in oggetto. Per quanto riguarda in particolare i tunnel di grande lunghezza, come il Monte Bianco, tutto quello che si fa per garantire la sicurezza degli utenti serve anche per tutelare la sicurezza degli addetti che operano all'interno della galleria: in presenza di traffico o in caso di incidente, infatti, gli uni e gli altri sono esposti agli stessi rischi».

In occasione del convegno sono state organizzate due attività pratiche. Nella notte di giovedì, infatti, nel Traforo del Monte Bianco ha avuto luogo l'ultima delle quattro esercitazioni di sicurezza previste per l'anno 2010. In tale occasione lo scenario prevedeva un incidente tra un'automobile proveniente dall'Italia verso la Francia e

un automezzo di cantiere che si trovava all'interno del tunnel per lavori di manutenzione. La collisione innescava un principio di incendio, e nello scontro rimaneva coinvolto un operaio, mentre il conducente della vettura restava incastrato tra le lamiere. A risolvere la situazione critica sono intervenuti gli addetti del Servizio di Intervento Immediato del Gruppo Servizi Associati (la società che gestisce il SII) e i Vigili del Fuoco, unitamente alle squadre di sicurezza del GEIE-TMB (la società che gestisce l'infrastruttura), del 118, dei Sapeurs Pompiers, e degli agenti di Polizia.

Lo scorso venerdì, infine, nel vivaio Regionale a Olleyes di Quart, il convegno si è concluso con gli interventi di Davide Bertolo, direttore dei servizi Antincendio e di soccorso, e di Remo Juglair, Capo reparto del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco. In questa occasione è stata presentata la galleria finestra di Sorelley-Meysetz, a Saint-Christophe, attualmente usata dai Vigili del Fuoco per le loro esercitazioni in luogo confinato. Inoltre sono stati presentati i futuri lavori di adeguamento della galleria per trasformare la struttura in un centro di formazione dove svolgere numerose e specifiche attività di addestramento. Infine i Vigili del Fuoco hanno offerto una dimostrazione pratica di intervento in situazione di emergenza.